

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Venerdì 3 dicembre, ore 15.45, Massimo 3

Festa mobile/Paesaggio con figure

Incontro con Vincent Le Port regista di *Danse des habitants invisibles de La Casualidad*.

La scoperta de La Casualidad

Sono arrivato a La Casualidad perché ho partecipato a uno scambio tra la Fémis, la scuola di cinema che frequentavo a Parigi, e una scuola di cinema di Buenos Aires il cui scopo era realizzare un documentario. Inizialmente, ispirandomi a un libro di Borges, volevo fare un film sulle bidonville ma il progetto si è rivelato troppo complicato da portare a termine. Ho deciso allora di fare un lavoro su una città fantasma e, facendo delle ricerche su internet, ho trovato delle fotografie di questo posto. Quando ci sono arrivato ho incontrato quest'uomo che aveva vissuto lì per più di trent'anni e ho deciso di chiedergli di partecipare al progetto. Il film non ha creato troppi problemi con la scuola perché un po' si sono abituati al fatto che i miei progetti non rientrino esattamente negli schemi previsti.

Linguaggio allegorico e documentario

Benché avessi scritto una sceneggiatura e avessi ben presente la storia che volevo raccontare alla fine, quando ho incontrato quest'uomo, non ho dovuto mettere in scena nulla perché lui aveva vissuto veramente lì per decenni e il mio personaggio dell'ultimo minatore alla fine corrispondeva a lui in maniera tale che ho deciso semplicemente di chiedergli di replicare i gesti della sua quotidianità, di ricordare le abitudini che aveva quando viveva lì, di comportarsi come se ci fosse ancora una città intorno a lui. Così si è abbandonato ai suoi ricordi e ha cominciato a rivivere quel tempo. Per questo credo che il mio film, anche se si spinge verso la finzione o meglio l'allegoria, si possa definire un documentario.

Lo sviluppo del progetto

Il film è stato girato in un giorno e mezzo, cosa abbastanza paradossale per un documentario. Per questo lo considero un abbozzo... Nel film si vede ciò che il minatore è riuscito a fare in quel lasso di tempo brevissimo ma mi piacerebbe seguirlo per più tempo chiedendomi che cosa farebbe per esempio in una settimana. Vorrei ritornare a La Casualidad due o tre volte nel corso di un anno per vedere l'evoluzione di questo ambiente con il passare delle stagioni; ci terrei a osservare la natura di quel luogo, che qui appare forse più che altro sotto il suo lato bucolico, nel suo mutare di atmosfera; vorrei anche inserire altri personaggi per rendere più articolato il quadro del tutto.

